

Benefattori e eroi nella toponomastica

Abbiamo dato notizia della nuova suddivisione del Capoluogo in 10 settori e della relativa nuova denominazione delle vie ad essi corrispondenti, approvata nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale.

Nel quinto settore, dedicato ai benefattori, figurano i nomi di due benemeriti concittadini che tanto hanno dato per il bene e l'avvenire di Cavarzere: il conte Francesco Salvadego e Andrea Danielato. Nel quinto settore è incluso invece il nome di Leonino Visentin, mentre una piazza, quella centrale, del Municipio, è stata dedicata alla memoria di Bepino Di Rorai.

Di tutti e quattro diamo qui di seguito alcuni cenni biografici, ricordando l'opera o il sacrificio, per cui ciascuno di loro si è reso degno della riconoscenza e del ricordo della cittadinanza tutta.

Il conte Francesco Salvadego, di nobile famiglia, venne ancor giovane a Cavarzere, dove sempre tesse alla elevazione morale e materiale del popolo, cercando in ogni modo di sollevare la depressa situazione economica del Cavarzere, per il quale mise a disposizione il suo ingente patrimonio. Fu combattente della prima guerra mondiale col grado di colonnello, distinguendosi in varie operazioni per il suo coraggio. Nel periodo prefascista, fu consigliere comunale e provinciale e delegato alla Camera di commercio. Costituì e diresse il Comitato comunale antitubercolare e quello antimalarico. Fu a capo dell'Amministrazione dell'Ospedale civile dal 1922 al 1925, periodo durante il quale fece dono al nostro Nosocomio del primo gabinetto radiologico. Fondò la Cattedra ambulante di agricoltura di Cavarzere e fu attivo organizzatore di varie mostre locali zootecniche ed agricole. Diede vita al Consorzio agrario comunale, del quale fu il benemerito presidente sino al 1926. Ma fra i tanti meriti acquisiti quello maggiore è certo l'aver egli istituito la Distilleria e la Banca agricola di Cavarzere. Per la Distilleria egli sostenne a proprio rischio la nascente industria, della quale fu sempre, oltre che il ideatore, l'animatore. Della Banca agricola, cheorse nel 1908, fu, oltre che il fondatore il suo presidente sino al 1928, anno della sua morte.

Alla sua morte, avvenuta nel 1935, Andrea Danielato lasciò tutto il suo patrimonio a poveri: il suo palazzo in piazza Manin alla Congregazione di carità, ora Eca,

perchè fosse adibito ad ospizio per raccogliervi gli inabili al lavoro, ormai pervenuti ad una certa età; le due tenute di Lezze e Canalosse, di complessivi 207 ettari, affinché con le relative rendite si potesse far fronte alle spese per il mantenimento dei vecchi ricoverati. Distrutto dalla guerra, il palazzo «Danielato» è stato ricostruito lungo l'attuale via della Stazione. E esso ospita attualmente 51 ricoverati, che sono mantenuti con una spesa che si aggira intorno ai 9 milioni all'anno. Andrea Danielato, nato a Cavarzere il 29 novembre 1869, morì a Trieste, di dove venne trasferito nella nostra città.

Leonino Visentin, combattente dell'ultima guerra, col grado di tenente sommergibilista e direttore del reparto macchine, è meda-

glia d'argento e di bronzo e decorato di croce alla memoria. Combatté nell'Atlantico e nel Mediterraneo, di dove tornò più volte vittorioso, dopo aver affondato diverse unità. Trovò gloriosa morte a Trapani nel 1943, mentre stava per salpare per una nuova missione di guerra. Il suo sommergibile

fu colpito da un siluro: trasportato all'ospedale col corpo straziato dalle ferite, Visentin spirava subito dopo, sopportando le mutilazioni e le sofferenze, con lo stesso eroismo con il quale era vissuto ed aveva combattuto per la sua Patria.

Il capitano Beppino (Giuseppe) Di Rorai, nato a Loreo il 26 ottobre 1895 si spese a Marso Braga l'11 giugno 1923. Prima medaglia d'argento, eroica figura di ufficiale e di combattente, operò in Cirenaica, facendo rifulgere l'indomito suo valore, per cui si mostrò degno delle ambite riconoscenze acquisite. A Uadi Mttan condusse vittorioso il primo attacco delle nostre truppe contro un forte campo nemico, che venne sconfitto e messo in fuga. A Marso Braga, il suo contegno di fronte all'ammirazione dei suoi ascari, colpì l'ammirazione dei noi ascari. Colpito a morte trascinò i suoi all'assalto.

Spettacolo di addio al Circo-Zoo Aurora

Questa sera, sabato, alle 21, dopo i calorosi successi dei giorni scorsi, il Circo-zoo «Aurora» dei fratelli Casartelli darà a Cavarzere il suo ultimo spettacolo di addio.

Riunione del Circolo «Amatori di musica»

Posdomani sera, lunedì 7 corrente, in un'aula delle Scuole Elementari del Capoluogo, in via Roma, avrà luogo una riunione del Circolo «Amatori della musica». Presiederà la seduta il presidente del club, prof. Egidio Berto.

Tutti i possessori di siepi lungo le strade hanno l'obbligo di provvedere al taglio delle stesse, ad impedire che i rami e foglie ostacolino la visibilità e rendano pericoloso il transito, specie nelle curve.

— Cadendo dalla bicicletta, Elisabetta Nalin di Giovanni 33enne, residente in via Calabria 2, a Chirignago, ospite di alcuni parenti nella nostra città si è fratturata il gomito sinistro.

CAVARZERE

Sospesa la riunione del Consiglio Comunale

Respinto dai consiglieri D.C. un ordine del giorno presentato da Chinello

Un altro incidente ha turbato durante l'ultima riunione — il normale svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale.

La discussione era normalmente proseguita sino alle 23.30 circa — dalle 21 che era iniziata — con i suoi alti ed i suoi bassi toni, quando Ivone Chinello (P. C.) se n'è venuto fuori, ad un certo punto, con un suo bell'ordine del giorno, a nome del gruppo comunista e socialista, secondo il quale il consesso avrebbe dovuto esprimere la «sua fraternità solidaria» con il decaduto Governo di San Marino e biasimare la «sopraffazione clericale», nonché l'atto con cui il Governo italiano aveva riconosciuto democraticamente costituito il Governo provvisorio.

Era scontato che il capogruppo della D. C., Vincenzo Quagliato, avrebbe respinto, come ha fatto, un ordine del giorno così concepito, tale da rendere offesa, oltre che al buonsenso dei Consiglieri, alla popolazione, che democraticamente attraverso il consesso pubblico si esprime.

Precisando, lo stesso consigliere, che se la Giunta avesse accettato e posto in votazione la proposta Chinello, il suo gruppo avrebbe abbandonato, come ha abbandonato — dato che ciò è successo — immediatamente la sala delle riunioni.

I consiglieri presenti in sala erano 22, così suddivisi: 8 socialisti, 7 democratici cristiani, 6 comunisti e un socialdemocratico (Cappon). Allontanati che si erano i democristiani dall'aula, rimanevano dunque 14 presenti, tanto perchè bastasse che la seduta «de facto» fosse virtuale di per se stessa sciolta. Ma non fu così, almeno per dieci buoni minuti.

Il consigliere Chinello, infatti, propone di sospendere momentaneamente la seduta — con quale facoltà non si sa bene, dato che si era ormai in minoranza legale — in attesa dell'arrivo di qualche altro consigliere socialcomunista, dopo di che la seduta sarebbe continuata e l'ordine del giorno proposto sarebbe stato «varato». Ma, giunte le 24, visto che nessuno ormai si era nel frattempo fatto vivo, si convenne finalmente di andarsene tutti a casa: il che era certamente la migliore soluzione da prendersi data l'ora tarda.

I lavori del Consiglio avevano avuto inizio con una interrogazione del consigliere Sestilio Stoppa (D. C.) relativa all'Ufficio postale di Rottanova, di cui da anni la frazione attende l'istituzione; L'assessore anziano Piazzi ha promesso il proprio interessamento per la questione.

Sono poi seguite alcune precisazioni di V. Quagliato (D. C.) su di un avviso diffuso in questi giorni in città, secondo il quale sarebbe nell'intenzione democristiana di sabotare il normale svolgimento dei lavori del Consiglio. La Democrazia Cristiana non vuole certo prestarsi a certe «vedute» politiche social-comuniste, con fine elettoralistico, che cercano di insinuarsi in ogni dove, facendo persino della sostituzione di un componente dimissionario della Commissione di ornato ed edilizia comunale più una valutazione politica che tecnica, come, almeno in casi del genere, sarebbe lecito fosse fat-

to. L'ing. Giorgio Baldo, che la D. C. aveva proposto, non era infatti né un simpatizzante né tantomeno un iscritto al partito, ma solo e puramente un tecnico competente in materia.

Il Consiglio prendeva quindi in esame l'ordine del giorno della serata ed accettava le dimissioni del consigliere comunista Armando Gazzignato, motivate per ragioni di lavoro e di salute; approvava l'acquisto e la fornitura di ghiaia per la normale manutenzione delle strade comunali, per complessivi 2750 metri cubi di materiale e la fornitura di legna e carbone e olio combustibili per l'inverno 1957-1958, per il riscaldamento degli uffici e delle Scuole comunali.

Gli altri punti dell'ordine del giorno, sui quali il Consiglio si è favorevolmente espresso sono: l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1955, con un disavanzo amministrativo di 755 mila 656 lire (astenuiti i democristiani); la costruzione dei marciapiedi in via Umberto I, per una spesa di 450 mila lire; la costruzione di quattro gabinetti nel cimitero del capoluogo, per mezzo milione di lire; la contrazione del mutuo di 30 milioni di lire con la Cassa Depositi e Prestiti, a ripiano del bilancio 1956; l'istituzione del servizio di assistenza odontoiatrica nelle scuole di Boscoschiaro e il piano tecnico-finanziario per il funzionamento; ed altri argomenti di minore importanza, mentre è stata ancora rinviata la cessione di terreno alla TELVE per la costruzione di una centrale telefonica automatica.

Amatori della musica

Sabato un concerto sinfonico - corale

Diamo il programma del secondo concerto sinfonico-voCALE, che si terrà sabato sera, 12 corrente, con inizio alle 21, al teatro del Centro Sociale «Carlo Goldoni», in via Umberto I, a cura del circolo «Amatori della musica» di Cavarzere.

Parte prima: Rossini, l'Italiana in Algeri, Sinfonia; Puccini, la Fanciulla del West, «Ch'ella mi creda»; Cilea, Adriana Lecouvreur, «Io son l'umile ancella»; Ponchielli, la Gioconda, «Cielo e mar»; Verdi, la Forza del destino, «Pace mio Dio»; Puccini, Suor Angelica, Intermezzo; Brahms, Danza n. 6.

Parte seconda: Mascagni, Guglielmo Ratcliff, Sogno; Giordano, Andrea Chénier, Improvviso; Boito, Mefistofele, «L'altra notte in fondo al mare»; Puccini, Bohème, «Che gelida manina»; Puccini, Bohème, «Sì, mi chiamano Mimì»; Puccini, Bohème, «O soave fanciulla»; Giordano, Fedora, Intermezzo; Rossini, Tancredi, Sinfonia.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita, da venerdì mattina, presso il botteghino del Teatro.